

Intervista **Pierpaolo Baretta**

«Più tempo per la nuova tassa sulla casa va superato il nodo dell'addizionale Irpef»

ROMA Sottosegretario Pierpaolo Baretta, vi aspettavate questo via libera lampo alla manovra della Commissione europea?

«Diciamo che ne siamo sempre stati convinti. Abbiamo messo a disposizione della Commissione un insieme di interventi di riforme e di risanamento finanziario. L'ultimo sforzo è stato fatto con l'ulteriore correzione di 4,5 miliardi dei conti».

Il cammino della legge di Stabilità ora è più semplice?

«Definiti i saldi possiamo chiudere nei tempi previsti sia alla Camera che al Senato».

Alla Camera siamo alle battute finali. In Commissione sono stati approvati molti emendamenti, a partire da un pacchetto che alleggerisce il peso del miliardo e duecento milioni di tagli ai Comuni...

«Intanto va apprezzato il fatto che è il risultato di un confronto con i sindaci. I saldi sono mantenuti, ma i Comuni sono facilitati nella gestione dei tagli».

In che modo?

«Innanzitutto passa da 10 a 30 anni il tempo per rientrare del debito. In secondo luogo consentiamo una ricontrattazione dei mutui. Infine diamo un incentivo forte all'unificazione dei Comuni. Nei prossimi 5 anni tutti quelli che si

uniscono saranno esonerati dal Patto di Stabilità».

Il tema più delicato, quello della Local tax che dovrà sostituire Imu e Tasi è slittato al Senato...

«Su questo stiamo ancora ragionando. Tecnicamente non è semplice. Il presupposto della Local tax è che l'addizionale Irpef torni allo Stato, mentre l'Imu sui capannoni industriali passi ai Comuni».

Dov'è il problema?

«L'addizionale Irpef non è uguale per tutti. È molto differenziata tra

Comune e Comune».

È chiaro. Qualcuno, come il sindaco di Firenze Nardella, si lamenta che stabilendo un'aliquota statale uguale per tutti, i cittadini dei Comuni «virtuosi» pagherebbero più tasse...

«Il problema c'è».

Come si risolve?

«Le soluzioni tecniche sono ancora allo studio».

Ce la farete a trovare una quadra in tempo per il passaggio al Senato della manovra?

«Valuteremo nei prossimi giorni come procedere. Non lo escludo, ma non lo do per scontato».

Altra questione. Tra venerdì e sabato è stato approvato un emendamento che libera le mani alle Regioni sull'indebita-

mento. Un segnale di apertura?

«Il pacchetto Regioni lo affronteremo al Senato. Questo anticipo era necessario per avere un quadro più chiaro. Comunque anche per le Regioni stiamo preparando forme di allentamento delle misu-

Parliamo delle tasse sui Fondi pensione. La manovra le alza al

20%, ma c'è un dibattito nel governo se siano rendite, e dunque da tassare al 26%, o risparmio previdenziale, e dunque da agevolare...

«Il discorso è ancora più ampio. Il dibattito non è solo sulle tasse, ma anche sulla previdenza complementare e sul suo ruolo. Tutto si incrocia anche con la richiesta fatta dal governo alle Casse di previdenza di convertire parte delle loro risorse impiegate su debito estero per finanziare attività economica in Italia. Sulla base di queste valutazioni prenderemo le decisioni su cosa fare. È una discussione aperta».

Ultima cosa. C'è l'ipotesi di un emendamento per inserire in bolletta in canone della Rai...

«Su questo non c'è ancora un orientamento del governo. Allo stato non esiste nessuna scelta definitiva».

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pierpaolo Baretta, sottosegretario all'Economia. È il delegato del governo sulla Legge di Stabilità

**«SUL CANONE RAI
NELLA BOLLETTA
ELETTRICA
IL GOVERNO
NON HA ANCORA
UNA POSIZIONE»**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.